



IL PRESIDENTE

Carissimo Professore,

in relazione a quanto da
V. E. richiesto ed ammesso, a Sassari;
al momento di lasciarla, il 15 gennaio,
mi affretto, anche a nome degli amici, ad
inviare copia della richiesta formale aran-
zate, (a sensi ed effetti dell' art. 52 dello Statuto
della D. C.) per la convocazione del Congresso
Provinciale . . .

Confidiamo nel Suo Autorevole interessamen-
to presso la Direzione Centrale, affinché un
sacro-santo diritto democratico non venga
miconosciuto. -

Con immutata devozione
Cagliari, 31. I. 1949

Sempre Suo obblig.
Guglielmo

li 22 Gennaio 1949

Prot. n° 143

Alla Direzione Centrale
Democrazia Cristiana
Piazza del Gesù 46

R O M A

AL COMITATO STRAORDINARIO
PROV. REGGENZA D.C.
C A G L I A R I


I sottoscritti, membri del Consiglio Direttivo della Sezione di Monserrato (Cagliari), riferendosi all'ordine del giorno già votato dall'assemblea di questa Sezione in data 26/12/1948, e trasmesso alla Direzione Centrale e, per conoscenza, al Comitato Straordinario di Reggenza della D.C. per la Provincia di Cagliari con lettera in data 28 stesso mese, col quale ordine del giorno si chiedeva in via d'urgenza la convocazione del Congresso Provinciale del Partito; venuti a conoscenza che anche le Sezioni di Abbasanta, Arborea, Arbus, Ardauli, Bauladu, Bonarcado, Boroneddu, Carloforte, Collinas, Dolianova, Ghilarza, Giba, Milis, Paulilatino, Quartucciu, Sedasuni, Villacidro, Ales, Gonnesa, Cuspini, Iglesias, S. Antioco, Sanluri, Selargius, Serramanna,

per un totale di n° 4555, iscritti, hanno votato in regolari assemblee, svoltesi dopo il 26/12/1948, ordini del giorno con identica richiesta; - considerato che dai risultati definitivi del tesseramento per il 1948 si desume un totale di iscritti nella Provincia, inferiore agli 11.000 e che, pertanto, le Sezioni suindicate rappresentano più di un terzo degli iscritti della Provincia; ai sensi del disposto dell'art. 52 dello Statuto rivilgono formale richiesta

che sia convocato il Congresso provinciale, tenuti presenti, circa la data di convocazione, i motivi di gravità e di urgenza espressi dalle Sezioni nei suddetti ordini del giorno, che risultano essere stati comunicati al Comitato Provinciale di Reggenza e le cui copie autentiche sono in possesso del segretario di questa sezione, che le tiene a disposizione della Direzione Centrale.

ALLEGATI: Copie degli o.d.g. delle Sezioni di Monserrato, Arborea, Villacidro, fornite a titolo esemplificativo ai fini di conoscere le premesse e le motivazioni.

(FIRME DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO)

Stambuca
Chini
Almeida
Rinaldo
Carullo
Vincenzo
Mario Siludu
Antonio
Rafale
Augusto
Federico

Prof. ...

I sottoscritti componenti ~~ix~~ del Comitato Provinciale di Cagliari della D.C., liberamente e regolarmente nominati, col sistema democratico e con le norme dello Statuto del Partito, nel Febbraio 1948, premesso e considerato:

1°) Nella seduta del 31 Ottobre 1948 del detto Comitato, il Segretario Provinciale dott. Vincenzo Sanna ha rassegnato le dimissioni, ed i componenti della Giunta Esecutiva, unicamente per solidarietà e correttezza doverosa e non richiesta sui di lui confronti, (come per tutti dichiarò verbalmente nella seduta stessa il prof. Vincenzo Saba), rassegnarono anche essi il mandato. - Il Comitato, unanime (se vien fatta eccezione di due soli astenuti) respinse dette dimissioni, e giusta le dichiarazioni fatte all'atto della chiusura della seduta, dal Segretario si sarebbe dovuto riconvocare entro breve termine per discutere, tra l'altro, della costituzione ~~statale~~ ed organizzazione della Commissione finanziaria e di quella economica, giuste le recenti disposizioni della Direzione del Partito. -

2°) Frattanto, il Segretario Organizzativo Sen. Ceschi preannunciava una visita e si attendeva questa occasione per riconvocare questo Comitato; senonchè la visita fu rinviata all'ultima ora e poi, del tutto non ebbe luogo.

Improvvisamente, invece, si ebbe quella del Senatore Restagno, il quale, volle sentire, come, di fatti senti, diversi dirigenti del Partito e soprattutto parecchi componenti del Comitato. Da tutti, in genere, si espresse il convincimento che, - poichè non era trascorso l'anno dall'elezione dell'organo e poichè questo aveva, di fatto, sempre regolarmente funzionato, - nessun motivo avrebbe potuto, in ipotesi, giustificare uno scioglimento anticipato, nè, tanto meno, la nomina di un Commissario, sia pure nella persona, naturalmente, di un iscritto al Partito, in quanto, (per di più in momento sì delicato in genere, e nei riguardi, in specie, della prossima battaglia elettorale per il Consiglio regionale), sarebbe stato un atto non soltanto ingiustificato e di sfavorevole risonanza ambientale, ma un elemento di ingiustizia nei confronti di chi aveva con passione e fedeltà, senza ambizioni, ma esclusivamente per il trionfo dell'idea cristiana, lottato non solo per la vittoria del 18 Aprile, ma da tanti e tanti anni, fin dalla più tenera età, nelle file la gran parte del Partito Popolare e tutti della Azione Cattolica.

3°) Mentre, - secondo le dichiarazioni fatte dal Sen. Restagno all'atto della partenza, - si attendevano notizie dalla Direzione Centrale, il Comitato non potè essere convocato.

Inaspettatamente si è venuti a conoscere ^{che la Direzione Centrale} aveva inviato una lettera sembra in data 4 Dicembre c.m., con la quale avrebbe dichiarato sciolto il Comitato Provinciale e nominato ~~un~~ Commissario certo ing. Fedda e di lui collaboratori il Dott. Leo e il Comm. Calatri componenti del Comitato Provinciale. - Nel frattempo i sottoscritti e diversi altri dei componenti del Comitato Provinciale avevano rivolto richiesta scritta al Segretario per una convocazione d'urgenza, ai sensi dell'art. 43 dello statuto del Partito, motivando, tale richiesta, così testualmente: "la gravità del momento e l'importanza degli argomenti da esaminare e da discutere in ordine alla situazione del Partito in Provincia, impongono tale convocazione urgente, tanto più che, da voci che taluno ha raccolto, parrebbe doversi palesemente violare lo Statuto stesso della D.C. con dei provvedimenti, che non possono trovare posto in un partito a base squisitamente democratica". E, difatti, in adempimento di tale legittima richiesta, il Comitato è stato convocato per il 20 Dicembre 1948 ad ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione.

Venuti ora a conoscenza che per il 16 Dicembre la Direzione Centrale ha preannunciato l'invio di un delegato per l'assistenza al compimento dell'esecuzione delle consegne al Commissario ed ai suoi collaboratori; ciò tutto premesso, i sottoscritti, confermandosi sempre fedeli agli ideali del Partito:

1°) dichiarano di elevare la loro libera protesta per l'attuazione di un sistema, che non trova giustificazione alcuna in clima democratico, nè tanto meno, in un'occasione che, come dalle premesse che sono rispondenti alla più obbiettiva realtà avrebbe dovuto e potuto risolversi nella competente sede localmente e normalmente, come del resto, già si era verificato in altre crisi;

2°) ritengono pertanto antistatutario l'intervento spiegato nei confronti del Comitato Provinciale di Cagliari, sia per i motivi espressi e risultanti da dette premesse, sia perchè, in ogni caso, manca, comunque, una qualche proposta o parere espresso dal Comitato Regionale (e non solo dal Segretario Regionale), a sensi del disposto delle art. 56, n° 5 dello Statuto;

3°) ritengono, altresì, atto antistatutario la nomina di un Commissario, che non è, nè, in ogni caso, può considerarsi socio del Partito, a sensi del combinato disposto dagli articoli 4 e 6 dello Statuto;

4°) richiedono conseguentemente, la revoca dei provvedimenti suaccennati riservandosi in ogni diversa ipotesi gli opportuni reclami al Collegio Centrale dei Probiviri a sensi degli art. 95 e 96 dello Statuto;

5°) danno mandato ai pur sottoscritti ANGELA SULIS, IGNAZIO SERRA e GASTANO LIXI di consegnare la presente al Delegato come sopra della Direzione Centrale perchè prima di deliberare in ordine a qualunque provvedimento la prenda in attenta considerazione, inserendola, in ogni caso, agli atti, assumendo essi in caso contrario piena libertà di azione nell'interesse supremo del Partito e dando all'uopo mandato ai predetti tre sottoscritti di svolgere ogni ^{atto} necessario e conforme alle linee direttive sopra indicate.

6°) si augurano che la Direzione voglia, al di fuori di pretese e di inadempienze, serenamente e per il bene del Partito, valutare questo passo, tale e quale, in piena coscienza di democratici e di cristiani, i sottoscritti hanno sentito imperioso il dovere di compiere.

avv.	Ignazio Serra	- Presidente deputazione Provinciale
dot.	Luigi Diaz	- medico chirurgo
ing.	Gastano Lixi	- vice presidente deputazione Provinciale
	Antonio Trada	- studente
dot.	Elodia Macis	- segretario gruppi femminili
	Angela Sulis	- insegnante
dot.	Raffaello Picciau	- medico chirurgo
prof.	Piero Atzeni	- docente
	Salvatore Murru	- operaio
dot.	Salvatore Nancioni	- medico chirurgo

Murru & Nancioni (Maurizio Nancioni) ministro = forense

ing. Mario Casula - sindacalista = barboni

ing. Antonio Tada - ingegnere = Glesia

ing. Agostino Conte - già sindaco di Calpona

dot. Vincenzo Giordano - medico = Arborea

dot. Nino Baroni - farmacista = Villalba

PROMEMORIA SULLA SITUAZIONE INTERNA DEL PERSONALE DELLA SEDE PROV. INAM??

Agli ultimi di Dicembre 1946 il Dr. Rodi Lupolà, direttore provinciale, fu trasferito alla direzione della Sede di Genova. La Sede Centrale comunicò telegraficamente al Comitato di controllo (composta di elementi estranei all'Istituto e appartenenti alle varie categorie di datori di lavoro e prestatori d'opera oltre il presidente dell'Ordine dei medici ed il Medico provinciale) la nomina a direttore della Sede di Cagliari del Sig. Tullio Locci, capo ufficio assistenza a Cagliari e già direttore della Mutua agricoltura.

Il Comitato di controllo, il quale in base al lodo Grandi, in quell'epoca vigente, doveva nominare il direttore d'intesa con la Sede Centrale, non ritenne di dover ratificare tale nomina in quanto la Sede Centrale non aveva richiesto il suo preventivo parere e ritenuto il Sig. Locci non idoneo a ricoprire tale carica.

In seno all'ufficio si verificò alla notizia uno stato di disagio fra gli impiegati e fra l'elemento sanitario tutto in quanto era noto il temperamento del Locci e tutti i suoi ^{precedenti} morali, politici, culturali e di carriera.

Il personale sanitario (medici, farmacisti, infermieri) inviò al Presidente del Comitato Prof. Ottavio Businco un esposto chiarendo questi punti e dichiarando di ritenere assolutamente incompatibile una direzione Locci.

Egli infatti non è in possesso che del semplice patentino della Scuola enologica di Cagliari, fece una rapida carriera sindacale in epoca fascista appoggiandosi al Dr. Gaetano Aneris e nel 46-47 fu nominato direttore della Mutua lavoratori agricoli. Individuo definito fazioso ed intrigante anche nello stesso ambiente fascista, ha sempre mancato di tatto e prestigio.

Successivamente la Lega dei minatori inviò all'Istituto (in difesa del Sig. Locci intimo del segretario della Camera del Lavoro sig. Ibba, comunista) un ordine del giorno chiedente la epurazione del personale dirigente dell'Istituto. In base a tale ordine del giorno la commissione interna del personale iniziò una inchiesta regolare e chiese sui funzionari di grado più elevato informazione alla Prefettura. Dalle risultanze di queste informazioni l'unica persona incriminabile fu il Sig. Locci. Inoltre molti che in svariate occasioni furono a contatto col Sig. Locci (ed attualmente estranee

all'Istituto, rilasciarono dichiarazioni scritte alla commissione interna contenenti notizie poco edificanti sul suo passato e sul suo comportamento.

Nel frattempo la camera del lavoro di Cagliari fece tali pressioni sulla Direzione generale dell'Istituto che la C.G.I.L. dispose una inchiesta nei confronti del personale sanitario ed amministrativo oppositore del Locci, effettuata nel marzo del 46 dall'On. Carmagnola (P.S.I.) e dal Sig. Anselmi (P.C.I.). Le risultanze dell'inchiesta non furono mai rese note e ciò fa sorgere il dubbio che non siano state favorevoli al Sig. Locci.

Risulta infatti che tutte le dichiarazioni (talune anche gravi) furono confermate ad eccezione di due che furono ritratte. Si trattava però di persone sulle quali il Locci poteva influire energicamente e la loro ritrat-
tazione, anziché smentire quanto precedentemente spontaneamente dichiarato, conferma, se mai, il carattere sopraffattore del Locci.

In seguito a questi fatti nel giugno 47 il Sig. Locci fu nominato reggente della Sede Prov. di Nuoro il cui Direttore fu inviato a reggere quella di CA.

Nel settembre 47 la Sede Centrale ^{inviò} ai medici funzionari Fois, Orrù e Mastio una nota di deplorazione per il loro comportamento nei confronti del Locci in attesa di altri provvedimenti secondo le risultanze della inchiesta effettuata (risultanze sinora sconosciute).

In seno all'Istituto alcuni elementi favoreggiatori del Locci (5 o 6), e con lui in continuo contatto, tennero il personale in costante fermento ostacolando l'attività del nuovo direttore e creando continuo disagio nei servizi.

Contemporaneamente il Locci con le sue amicizie ed i costanti rapporti con la Sede centrale preparava il terreno per il suo ritorno a Cagliari.

Infatti ottenne la riassunzione in servizio del Dr. Doglio Vittorio, funzionario medico allontanato dall'Istituto per ^{che} trasferitosi al Nord, e la destinazione a Cagliari quale capo dei servizi sanitari in modo da preparare il terreno favorevole al suo rientro alla sede di Cagliari.

La nomina del Dr. Doglio ha gravemente danneggiato il Dr. Enrico Fois che dal 945 (dicembre) ha diretto il servizio sanitario dell'Istituto aumentando il prestigio in tempi difficilissimi, superando col suo tatto e prestigio tutti gli atriti con l'Ordine dei Medici (quello di Cagliari fu l'unico in tutta Italia che non entrò in sciopero la scorsa estate), sopportando con infiniti sacrifici personali alla deficienza numerica dei medici,

funziennari della sede provinciale.

Il Dr. Fois, il più anziano di laurea dei medici della Sede prov. di Cagliari, ^{lx}aiuto ospedaliera e di Clinica medica, superiore a tutti per titoli professionali, l'unico che sia stato nominato con concorso nella Mutua lavoratori agricoli nel 1937, si trova oggi in una criticissima posizione, in quanto, conoscendo bene il Locci, sa che si farà di tutto per allontanarlo dall'Istituto.

Il Dr. Fois è un cattolico praticante, padre di 7 figli e con 13 persone a carico, proviene dalla Azione cattolica e dagli Scouts, ha costituito la Associazione dei medici cattolici in Cagliari, è stato candidato della D.C. alle elezioni amministrative di Cagliari, è a capo della Associazione dei Volontari del Sangue e per ciò è considerato uno dei benemeriti della provincia.

Si richiede la totale rievizione dell'inchiesta con la comunicazione dei risultati; l'immediato trasferimento del Locci dalla Sardegna; il reintegro del Dr. Fois nella carica di capo dei servizi sanitari affidando al Dr. Doglio altro incarico e trasferendolo in altra sede.

Catillino Professa,

Cagliari, 10. XII. 1948

mi sono sempre preoccupato e mi preoccupo di disturbarla, assolutamente per nulla, per casi personali, ed anche il meno possibile per interessi generali. - Questa, purtroppo, è una delle poche di quest'ultima categoria: le chiedo scusa e neppure mi costringano a distaccare dalla gravissima ed arillante sua opera quotidiana. -

I) Il noto caso "Camera di Numeris", fortunatamente sventato, anzi dato il "vin", almeno apparentemente, al "sistema", di un tal figlio, di comune conoscenza. - E' stata la volta, di recente, di altro "caso", o meglio "Casi", architettati dal medesimo... "amico", al valido appoggio del fratello di qui, funzionario dell' Istituto Mutuo Malattia, e forse anche dell' altro fratello, unito costi e deputato #2 in famiglia. - Le unico me "promemoria", il cui contenuto corrisponde alla più obiettiva realtà: i nostri amici e fratelli (per me: fratelli esploratori) vengono soppiantati da ex-gerarchi, da disonesti, da faziosi, ecc. - Sarebbe indispensabile intervenire subito e con energia, presso l' Avvocato Mosconi, commissario o presidente centrale dell' Istituto Mutuo Malattia, ed altri che si ordinerà opportuno, affinché anche questi nuovi "Casi" abbiano il trattamento, che si meritano, a trionfo dell' onestà e della giustizia. -

Le tolleravamo (a parte sempre la giustizia ed il buon nome del Partito e nostro personale) ne avremo di nuovo la indipendenza del nostro movimento da persone, che hanno sempre dimostrato e dimostrano, ogni giorno di più, di voler estendere la rete di loro tentacoli per fini particolaristiche.

II) Ma la situazione, veramente delicata e grave, è quella del Partito nella nostra Provincia: certo per merito del signor nostro "pontefice massimo", e del suo giovane Collega e nuovo alleato di qui (la lettera "M" è purtroppo sempre fatale!), il nostro amico Vincenzo Larino,

scoraggiato dalle continue lotte provocate dagli emissari locali di pedrò
(leggi: Amicardi, Palmes, Fontana, Fadda Ruzo e forse ... nessuno altri)
è caduto e si è dimesso. - Con lui, unicamente per solidarietà e
correttezza doverosa, si è dimesso anche la giunta Execution, di cui facevo
parte anche io. - Una quindicina di giorni addietro, mancata la promessa

visita del Sen: Ceschi, si è avuta, invece, quella del Sen. Restagno. -
Dopo la riunione dei tre segretari provinciali, egli è interrogato molti altri

amici dirigenti, me compreso: di fronte ad accenni fatti da lui,
tutti in genere (Crepellani non escluso) abbiamo consigliato lo
scioglimento del Comitato Provinciale e la nomina di commissario
estranee a quest. - Niente, infatti, poteva assolutamente adibirsi.

al Comitato Provinciale, eletto democraticamente appena in marzo
v. s. e quindi in periodo inferiore all'anno, termine statutario per
il rinnovamento. - Tutto si mette dovuto risolvere in famiglia,

sulle nomine di un nuovo segretario, da parte del Comitato od, in
difetto di riuscita di ciò, con la nomina, da parte della Direzione del Partito,
di un amico faente parte del Comitato stesso. -

Al Sen: Restagno, che a taluni aveva prospettato l'idea dello scio-
gliimento, indicando certo deg. Fadda come possibile commissario, fu osservato
che, tra l'altro, costui non risultava noto negli ambienti nostri, né
iscritto al Partito, ed aveva dei precedenti fascisti di evidenza a tutti
nota, che ne consigliavano, in ogni caso, la nomina. -

franchi, sciolto il Comitato Provinciale, l'Ing. Fatta, cugino del
Car. Ruggo Fatta padre (e quindi, evidentemente, auspice il gruppo
sullodato) - come da lettera, a firma Taviani, giunta ieri; - e che
nominato Commissario, - egli dovrebbe essere coordinato da (due
ex-componenti del disciolto Comitato) D. Pietro Leo e Com. Calabro.
Nel fare ricerche circa la capacità, quanto meno politica, di
quest'ultimo, e, tra l'altro, mai possibile concepire che si sia
potuto Leo, veterano e dignitoso, al fatto, conosciuto e forse
avvicinato a noi, unicamente per convenienze occasionali? (siamo
peraltro, il Partito di maggioranza!)

Comunque, il provvedimento della dispersione, allo stato attuale, è ine-
quivocabile: il fatto, infatti, è evidente senza nome di battesimo
(cotanto era noto!) ed a Cagliari di ingegneri fatti (fortunata-
mente!) ve ne sono almeno ... tre (... un quarto, poveretto!
era morto nei bombardamenti) e tutt'e tre ... onusti di
benemerite fasciste!

Conclusione: anche qui e soprattutto qui, si impone il rimedio,
prima che scoppino le ... scandali!

Lo scioglimento del Comitato Provinciale, non ancora noto, né in
città, né nei nostri ambienti, dovrebbe essere revocato o, quanto
meno, sospeso; - la nomina del fatto assolutamente revocata;
il triumvirato (se, proprio, si vuol fondare la collegione su tre,
anziché su una persona) potrebbe essere composto, oltre che del D. Leo

d'alta. Sin: il dott. fino diaz, giovane medico, tutto nostro, di
pratica e di spirito, al 100%, proveniente dalla Congregazione
Mariana e dalla FUCI, ed il dott. Pile, direttore M^a UPE:
distrettuale Ingegnere, cattolico integrale ed apprezzatissimo, entrambi
indipendenti da gruppi e persone. -

Le elezioni regionali si avvicineranno ed è evidente quale la
preordinata manovra!

Lo conto, = (data la situazione più che mai inestricabile delle
finanze provinciali) = di essere a Roma all'aperto il prossimo 1^o
domenica 12, - La disturberò certamente: mi perdoni!

Con immutata devozione ed affetto

Luigi Lerici

STUDIO LEGALE

Avv. ANTONIO ZONCHELLO

Avv. IGNAZIO SERRA

Avv. ANGELO ABIS

Via G. M. Angioy 50 - Tel. 30-34

CAGLIARI

5
Carissimo Professore,

Ecco le, come promesso le,

Copia del nota verso al Collegio centrale
di Portofino alla D. C., affinché ella
possa averla sotto occhio, per ciò che ritorna
migliaia cm. —

Omeyni ed auguri
suo

Ignazio Serra

28/12 48

In commissione 6

17 FEBBRAIO 1949

Prot. N° 7529/AS

ONOREVOLE PAOLO EMILIO TAVIANI,

nell'interesse della nostra Isola, che si prepara a fare il delicato esperimento dell' "ENTE REGIONE";

nella preoccupazione di salvare i valori morali e spirituali, nuovamente messi in gioco con le elezioni regionali - che non possono considerarsi prettamente amministrative perchè rivestono insieme un carattere spiccatamente politico;

per adempiere al preciso dovere di contribuire alla formazione di una lista di candidati, che diano affidamento al nostro popolo e a coloro che del popolo hanno la responsabilità morale, spirituale e religiosa, mi faccio un dovere di segnalare i seguenti nomi meritatamente graditi nella Diocesi di Ales così da assicurare un vasto consenso di elettori per la affermazione dei principi sociali cristiani :

- 1) Marini ing. Marie - democristiano - direttore della Fonderia di San Gavino Monreale.
- 2) Arrighi Dott. Aristide - Ispettore regionale dell'Alimentazione e dell'Amministrazione Aiuti Internazionali. Per le sue doti di rettitudine e comprensione è assai stimato presso tutti gli Istituti di beneficenza della Provincia e da tutti gli Eccell.mi Vescovi. Per le sue funzioni sarebbe da candidarsi come indipendente nella lista D.C.
- 3) Baddà Francesco da Siddi-Lunamatrona - agricoltore - democristiano - ottimamente e di fatto orientate verso i principi cristiani nella soluzione dei problemi agrari.
- 4) Grandesso Silvestri - democristiano - di Villacidre - agricoltore.

Tutti coraggiosamente aderenti al programma sociale della Democrazia cristiana

Prege veglia rivelgere tutta la sua attività , perchè i sopraelencati nominativi siano inclusi nella lista Democristiana della Provincia di Cagliari.

In case contrarie, ai risultati elettorali nella Diocesi di Ales non si potrà guardare con molta fiducia, perchè , ~~perchè~~ in seguito ai fatti a Lei ben noti, la fiducia - ed io ne ho prova tutti i giorni, - è completamente scossa e compromessa.

Il Dott. Biglia, al quale io non ho avute ancora occasione di parla-

re, l'avrà informato della situazione di vera emergenza in cui si
trevva la provincia di Cagliari e che necessita di essere seguita con
la massima esultanza dal Centro.

Tante ho dette per mio dovere, perchè oggi non è lecito disinteressa-
sarsi di un esperimento che non avrà solo riflessi economici ma avrà
necessariamente riflessi morali e spirituali, e, se non verrà in soc-
corso la concordia e la rettitudine, potrà procurarci gravissime ama-
rezze.

Gradisca i miei cordiali saluti e la mia preoccupazione
nuovamente messi in gioco con le elezioni regionali - che non pos-
sano considerarsi prettamente amministrative perchè rivestono in-
+ Antonio Tedde, Vescovo di Ales

per abrogare il preciso dovere di contribuire alla formazione
di una lista di candidati, che diano affidamento al nostro popolo e
a coloro che del popolo hanno la responsabilità morale, spirituale
e religiosa, di fare un dovere di segnalare i seguenti nomi meri-
tatamente graditi nella Diocesi di Ales così da assicurare un vasto
consenso di elettori per la affermazione dei principi sociali cri-
stiani :

- 1) Maria Immacolata - democristiana - direttore della Parrocchia di
San Gavino Monreale.
 - 2) Arturo Dessi-Aristide - direttore regionale dell'Alimentazione
e dell'Amministrazione Aree Intercomunali. Per le sue de-
di di rettitudine e comprensione è assai stimato presso tut-
ti gli istituti di beneficenza della Provincia e da tutti
gli eccellenti vescovi. Per le sue funzioni sarebbe da congi-
derare come indipendente nella lista D.C.
 - 3) Paolo Francesco de Sidi-Lunaresse - agricoltore - democristia-
no - estremamente e di fatto orientato verso i principi cri-
stiani nella soluzione dei problemi agrari.
 - 4) Giuseppe Silvestri - democristiano - di Villalba - agricoltore.
- Tutti coraggiosamente aderenti al programma sociale della Democrazia
cristiana

Trovo valida l'evoluzione tutta la sua attività, perchè i soprallu-
canti nominativi siano inclusi nella lista democristiana della Provincia
di Cagliari.

In caso contrario, ai risultati elettorali nella Diocesi di Ales non
si potrà guardare con fiducia, perchè, se non si seguirà la fat-
ta e del ben noto, la fiducia - ed io ne ho prova tutti i giorni - è
completamente scossa e compromessa.

Il Dott. Biglia, al quale io non ho avuto ancora occasione di parla-

AL COLLEGIO CENTRALE DEI PROBIVIRI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

ROMA

SULIS ANGELA, SERRA Avvocato IGNAZIO, LIXI Ingegnere GAE-
TANO, DIAZ Dott. LUIGI, TRUDU ANTONIO, MACIS Dott. ELODIA, FIGCIAU
Dott. RAFFAELLO, ATZENI Prof. PIERO, MURRU SALVATORE, MANCONI Dott.
SALVATORE, CASULA MARIO, FADDA Rag. ANTONIO, MURGIA UGO, CONTE AGOSTI
NO, GIORDANO Dott. VINCENZO, FANNI Dott. NINO, - tutti soci e com-
ponenti del Comitato Provinciale di Cagliari della Democrazia
Cristiana, e rappresentati, per il presente, (come da allegato
n.1) dai primi tre, - CHE RICHIEDONO DI ESSERE UDITI PERSONAL-
MENTE, - PROPRONGONO RICORSO, - preannunziato con telegramma-lettera,
alla Direzione Centrale in data odierna, (allegato n.2), - a
questo Collegio Centrale dei Probiviri, a sensi dell'art. 95
dello Statuto del Partito, contro la Deliberazione della stes-
sa Direzione Centrale, di cui veniva data comunicazione con
Note n. 3367 del 4/12/1948, diretta al Comitato Provinciale, e
n. 3562 del 14/12/1948, diretta all'Ing. Gino Fadda, e con la qua-
le deliberazione veniva sciolto il Comitato Provinciale di
Cagliari ed instaurata una gestione commissariale. -
ESPONGONO IN FATTO
Il Comitato Provinciale di Cagliari venne eletto nel Feb

braio 1948, alla presenza dell'On. Fuschini, inviato dalla Direzione Centrale: furono presentate due liste di candidati con alcuni nominativi comuni, ma nella struttura generale nettamente caratterizzate e distinte.- Nessuna contestazione di forma e di sostanza fu avanzata in alcuna fase del congresso, né, successivamente, in occasione della elezione del Segretario Provinciale, sulla legalità delle operazioni congressuali.- Né mai un giudizio politico negativo fu espresso, - in sede competente, - sulla capacità della Segreteria e della Giunta Esecutiva eletta: anzi, nelle sole due circostanze in cui la votazione assumeva, direttamente e indirettamente, significato di voto di fiducia, la maggioranza, che aveva espresso la Giunta, rimase compatta e polarizzò, in ambedue i casi, una notevole parte della minoranza, che ebbe a trovare valide, obiettivamente le tesi dell'altra parte (possono essere esaminati da codesto Collegio i verbali della seduta del Comitato Provinciale per la elezione dei Membri del Comitato Regionale e di quella in data 31/10/1948, le cui copie si ritiene siano in possesso della Direzione e che, comunque, possono essere richieste alla sede provinciale di Cagliari).

Fuori delle predette sedi competenti, si sviluppò, invece, subito dopo il 18° aprile, un'azione logorante per linee esterne nell'ambiente locale, accompagnata da appelli alla Direzione per questioni di poco momento, ed i cui termini sfuggivano sia ad una soluzione politico-organizzativa, sia alla possibilità di lodi probivirali fondate su documentazioni sufficienti.- Fu una tale situa

zione defatigante, particolarmente insopportabile da una coscienza sensibile che determinò, nel Segretario Provinciale, che era stato l'uomo del 18 Aprile, la decisione delle dimissioni presentate il 31 ottobre, esauriti che furono tutti i tentativi di creare una convivenza posta su di un piano di lealtà nell'azione democratica fedelmente osservata. - Alle dimissioni del Segretario Provinciale si accompagnarono, di necessità, quelle, puramente formali, della Giunta Esecutiva, con conseguente incarico al Segretario Provinciale, - che persisteva nelle dimissioni, nonostante la fiducia accordatagli all'unanimità, meno due astenuti, - di convocare per una successiva seduta il Comitato Provinciale al fine di eleggere il nuovo Segretario e la nuova Giunta. - Nelle more fu annunciato l'arrivo a Cagliari del Sen. Ceschi per il 7 Novembre e, come era logico, si soprassedette ad ogni convocazione. - Il Sen. Restagno, venuto con un certo ritardo sulla data precisata a sostituire il Sen. Ceschi, - nelle 24 ore in cui si tratteneva a Cagliari, - diversi dirigenti del Partito e soprattutto parecchi componenti del Comitato Provinciale i quali, in genere, espressero il convincimento che, poichè non era trascorso l'anno, previsto dall'art. 51 dello Statuto, dall'elezione dell'Organo, nei riguardi della sua durata, e poichè questo aveva di fatto sempre regolarmente funzionato, nessun motivo avrebbe potuto, in ipotesi, giustificare lo scioglimento d'imperio ed anticipato, nè la nomina di un Commissario; e ciò anche perchè, in momento sì delicato in ge-

... nere e nell'imminenza delle elezioni regionali, sarebbe stato un
atto ingiusto rispetto alle persone ed inopportuno, quanto meno,
per la sfavorevole risonanza ambientale. - Nell'accomiatarsi il
Sen. Restagno preannunciava ulteriori istruzioni da parte della
Direzione, motivi per cui fu ancora procrastinata la convocazione
del Comitato Provinciale, in modo che questo potesse, in possesso
di tutti gli elementi di fatto necessari procedere all'elezione
delle nuove cariche. -
Nonchè a conclusione della vicenda, con foglio (pervenuto con
qualche ritardo) n. 3307 del 6/12/1948 - di cui cotesto Collegio
potrà ottenere copia dalla Direzione Centrale - la Segreteria or-
ganizzativa informava il Comitato Provinciale di Cagliari della
decisione presa dalla Direzione di sciogliere il Comitato stesso
e di nominare un Commissario nella persona di certo Ing. Fadda (non
più precisamente indicato ed effettivamente sconosciuto alla D.C.
di Cagliari) con la collaborazione del Dott. Pietro Leo e del Comm.
Antonio Calatri. - Al foglio sopra indicato era unita una lettera
chiusa indirizzata all'Ing. Fadda (senza indicazione del nome e
dell'abitazione). - E' da rilevare in proposito che, come dagli uni-
ti certificati rilasciati dal Comune di Cagliari (allegati n. 3,
4 e 5) nella Città vi sono almeno tre persone col cognome Fadda
ed aventi il titolo di Ingegnere; d'altronde è altresì da rileva-
re che nessun nominativo corrispondente a quello sudd. di cui alla
lettera sopra citata, figurava negli elenchi, in possesso del Comi-
tato Provinciale, dei tesserati del Partito all'atto della chiusa-

ra del tesseramento (30/9/1948); tali motivi resero impossibile sia la consegna della lettera, sia la esecuzione immediata del provvedimento.

All'atto del passaggio delle consegne, perentoriamente ordinato con successivo telegramma del Sen. Ceschi al Segretario Regionale, passaggio avvenuto in data 23 Dicembre, come da relativo verbale (allegato n.6), i ricorrenti a mezzo dei loro rappresentanti elevavano proteste e formulavano opposizione contro il provvedimento della Direzione Centrale e contro la sua esecuzione, dichiarando di aver interposto ricorso a cotesto Collegio, ricorso nella stessa data annunziato alla medesima Direzione Centrale a mezzo telegrafo. - E' da rilevare, infine, che solo all'atto delle consegne veniva esibita dall'Ing. Gino Fadda n. 3562 in data 14/12/1948, della Direzione a lui diretta, - mai prima portata a conoscenza di alcun organo o persona del Partito, - nella quale si precisava che le tre persone su nominate (Ing. Fadda, Dott. Leo e Comm. Calatri) dovevano intendersi collegialmente investite della gestione commissariale.

CIO' PREMESSO IN FATTO, i ricorrenti sottoscritti per se e per i loro rappresentanti,

DEDUCONO L'ILLEGITTIMITA' DELLA DELIBERAZIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE DEL PARTITO come sopra precisata

PER I SEGUENTI MOTIVI:

1° - ECCESSO DI POTERE DA PARTE DELLA DIREZIONE che ha deliberato lo scioglimento di un Comitato Provinciale, democraticamente

eletto (art.49 e segg. dello Statuto) e regolarmente funzionante (art.34 e segg. dello Statuto stesso) senza indicare in concreto, né tanto meno comprovare gravi deficienze del medesimo e riferendosi esclusivamente alle dimissioni del segretario ed a quelle puramente formali della Giunta, senza attendere che il Comitato stesso si riunisse per eleggere i nuovi dirigenti, la mancata elezione dei quali solamente avrebbe potuto denunciare la non funzionalità dell'Organo.

2°- VIOLAZIONE DELL'ART.56 n.5 DELLO STATUTO DEL PARTITO da cui si argomenta che per la deliberazione di scioglimento e la nomina di Commissari o reggenti Provinciali, da parte della Direzione, dev'essere sentito il parere del Comitato Regionale competente (è ovvio che se lo Statuto prescrive il parere di quest'ultimo Comitato, si riferisce a questo, come organo collegiale, e non già al segretario di esso). D'altronde è evidente che alcun'altra disposizione sia o possa essere applicabile al caso oltre quella dell'art.56 n.5, dappoiché nel capo relativo alla Direzione del Partito, lo Statuto non dispone alcuna di questa materia.

3°- VIOLAZIONE DELL'ART.6, IN RELAZIONE ALL'ART.2 e 4 DELLO STATUTO perché uno dei Commissari nominati (ing. Padda Gino) non è né può comunque considerarsi socio del Partito ed anche se, in ipotesi data e non concessa, in possesso di una tessera, non poteva né assumere carica per difetto di anzianità d'iscrizione. Ed invero, non essendo egli compreso negli elenchi dei soci in

possesso del Comitato Provinciale, al 30/9/1948 (data di chiusura del tesseramento) non è da ritenersi socio del partito.- In fatti, come si evince da dichiarazione della Sezione di Cagliari (alleg.n.7) nessuna deliberazione circa l'ammissione di nuovi soci è stata presa dagli Organi competenti della Sezione dopo il 30/9/1948 nei modi e nelle forme di cui agli artt.2 e 4 dello Statuto.-Ma - pur ammesso in assurda ipotesi che il Fadda fosse stato pure iscritto al Partito successivamente al 30 Settembre - alla data della sua nomina a Commissario, come pure a quella attuale, non sarebbe per lui maturato il periodo minimo di tre anni di anzianità d'iscrizione, onde poter assumere cariche sociali a sensi dell'art.6 dello Statuto.-

PER QUESTI MOTIVI

I ricorrenti CHIEDONO CHE CODESTO COLLEGIO DEI PROBIVIRI competente a sensi dell'art.95 dello Statuto:

A) IN VIA PRINCIPALE : annulli per illegittimità i provvedimenti della Direzione Centrale del Partito come sopra indicati;-

B) IN VIA SUBORDINATA: Dichiarì illegittimata la nomina a Commissario dell'Ing.Fadda Gino.-

A corredo e documentazione del presente, in fascicolo debitamente inventariato, si producono (salvi altri e specificamente della copia, già richiesta, e finora non pervenuta, del provvedimento impugnato) i seguenti DOCUMENTI/:

- 1) Copia "mozione" 15/12/1948 e delega di 16 componenti del C.P.;
- 2) Copia telegramma-lettera 23/12/1948 alla Direzione Centrale;

- 3) Certificato Comune di Cagliari circa Fadda Ing. Enzo;
- 4) id. id. id. circa Fadda Ing. Gino;
- 5) id. id. id. circa Fadda Ing. Luigi;
- 6) Copia verbale passaggio consegne e opposizioni 23/12/1948;
- 7) Dichiarazione della Sezione di Cagliari 23/12/1948.

Con osservanza.
Cagliari, 23/12/1948

ANGELA SULIS
IGNAZIO SERRA

GARTANO LIXI

PER QUESTI MOTIVI

I ricorrenti CHIDONO CHE IL COMITATO REGIONALE DEI PROVVISORI
competente a sensi dell'art. 27 dello Statuto:

A) IN VIA PRINCIPALE : annulli per illegittimità i provvedimenti della Direzione Centrale del Partito come sopra indicati.

B) IN VIA SUBORDINATA: dichiari illegittimo il nominare a

Commissionario dell'Ing. Fadda Gino.
A corredo e documentazione del presente, la fascicolo debitamente inventariato, si producono fascoli altri e specificamente della copia, già richiesta, e finora non pervenuta, del provvedimento

DOCUMENTI:

- 1) Copia "notazione" 12/12/1948 e delega di id componenti del C.F.
- 2) Copia telegramma-lettera 23/12/1948 alla Direzione Centrale



VESCOVADO DI ALES

ALES, li

17 2-1969

7

Luceurza,

di fornire potrei meglio contestare le mie impre-
Ad ogni modo mi preme far notare - se
fosse necessitate - la delicatezza della situazione
mente di emergenza in cui si trova la Provincia
Cagliari - sendo che il Centro debba seguir
sta situazione con particolare attenzione.
Vendo la conf. degli e gradisco i miei
cordiali auguri



Antonio Tedde
Vescovo di Ales

Democrazia Cristiana
Comitato Provinciale di Cagliari

Cagliari, 4-2-49

oggetto: deplorazione e diffida

Sig. Avv. Ignazio Serra
Cagliari

Risulta a questo Comitato di Reggenza che la S. V., nonostante le esplicite dichiarazioni di questo Comitato, manifestate alle sezioni della Provincia con apposite circolari e singole lettere, con il mandato conferito (e cioè che esso Comitato ha il compito di promuovere alla convocazione del congresso provinciale prima attivazione delle sezioni e revisione del tenore stesso) continua a far firmare delle richieste di convocazione immediate del congresso sospendendo la buona fede di alcuni segretari di sezione, richieste tutte identiche nelle forme e nel contenuto;

Considerato che tale azione genera ed aumenta la confusione politica in seno al partito, turbando proprio l'opera riorganizzativa di conciliazione e di pacificazione da questo Comitato di Reggenza svolta;

Deplora questa sua attività - e la diffida nel modo più formale dal proseguirla, avvertendola che in caso contrario non esiterà a prendere a suo carico i più severi provvedimenti.

Per il Comitato Straordinario di Reggenza
Ato Dr. Ing. Lino Zadda



VESCOVADO DI ALES

ALES, li 17 di Aprile 1949

Luceurza,

di fornire potrà meglio circostanziare le mie impressioni. Ad ogni modo mi preme far notare - se le ne fosse necessitate - la delicatezza della situazione veramente di emergenza in cui si trova la Provincia di Cagliari - fatto che il Centro della regione per questa situazione con particolare attenzione, vedendo la confusione e gradisco i miei cordiali auguri.



F. G. F. T.
Venero di plus

Democrazia Cristiana
Comitato Provinciale di Cagliari

Cagliari, 14-2-49

Oggetto: Replorazione e diffida

Sig. Av. Ignazio Serra
Cagliari

Risulta a questo Comitato di Reggenza che la S. U., nonostante le esplicite dichiarazioni di questo Comitato, manifestate alle sezioni della Provincia con apposite circolari e singole lettere, circa il mandato conferito (e cioè che esso Comitato ha il compito di promuovere alla convocazione del congresso provinciale prima attivazione delle sezioni e revisione del tenore) continuano a far firmare delle richieste di convocazione immediate del congresso sospendendo la buona fede di alcuni segretari di sezione, richieste tutte identiche nelle forme e nel contenuto;

Considerato che tale azione genera ed aumenta la confusione politica in seno al partito, turbando proprio l'opera ristrettiva di conciliazione e di pacificazione da questo Comitato di Reggenza svolta;

Deplorea questa sua attività e la diffida nel modo più formale dal proseguirla, avvertendola che in caso contrario non esiterà a prendere a suo carico i più severi provvedimenti.

Per il Comitato Esecutivo di Reggenza
Ato Dr. Ing. Lino Zadda



18. 3. 1949

Carissimo Professore,

ebbi la sua del 6, di Sassari, ed attendo e confido che (per quanto concerne almeno il mio punto di vista) la situazione si normalizzi definitivamente, e ciò al fine di poter dare notizie rassicuranti. - Ho avuto anche la sua del 14 e nonostante tali notizie non siano, punto, sufficienti, mi decido a prendere la penna.

Permetto che il mio tele- lettera del 28 febbraio era l'ultimo atto di un'aspettante e vana attesa, in quanto, fino ed anche dopo di tale giorno, almeno qui si ignorava della nomina dell'Avv. Sola (che, infatti, è giunto in Sardegna, mi pare, il 4 o 5 marzo). -

Una gruppo di una cinquantina di amici, provenienti da tutta la provincia, infatti, ci eravamo detti convegno a Sarsaparilla, per trattare della situazione, particolarmente grave. - Sennonché, proprio in quel giorno, si seppe della nomina del Sola, e, pertanto, tutti i nostri amici

si aprirono alla fiducia: firmarono, sempre, una
dichiarazione di leale collaborazione, sia per integrità
da sempre riveste, soprattutto per quanto ha tratto ad un
minimo possibile di rispetto del metodo democratico, fino
alla sistematicamente violato.

Senonché, ^{per} riconoscendo tutta la buona volontà ed onestà
dell'Avv. Lola, dello stile, su la mia solita franchezza
(come, del resto, trattò gli amici, che io abbiamo a lui stesso
fatto intendere) che:

- 1°) non è stato felice, chiamando a far parte d'una
Comitato preliminare, un gruppetto di persone (tra cui
tutt' e tre gli ex chiamati) per chiedere parere circa
la formazione del Comitato Elettorale;
- 2°) tanto meno, è stato felice nella composizione
d' tale Comitato, che, eccetto fatta d' uno o d' due
elementi, al massimo, era composto di persone o di
inesperienza assoluta (trattandosi di giovanissimi, o di
operai o di persone dell' interno, ignoti di ogni più
elementare istruzione e mancanti di criteri) o dominato
da interessi particolari. (tra di questi il Prof. Antonio Cardia

che, tra l'altro, come ho detto al Loba, non risulta
socio del Partito, poiché alle elezioni comunali era stato
presentato come indipendente). -

Le conseguenze verificatesi sono ovvie: anziché pensare
di ottenere una buona lista, in toto, partendo dalla
necessità di ~~ottenere~~ un complesso di uomini il più
possibile omogeneo, ma soprattutto preparato e degno,
ma pure non trascurando, in limiti egualmente pro-
porzionati, le necessità della tattica elettorale, - si è
partiti dal concetto di soddisfare esigenze singole od
appetiti partitocratici, anche (ed è questo il peggio)
di ... estreme parvicion. -

Più volte, nei giorni passati, = e senza cercarlo, =
ho visto l'Avv. Loba ed ho fatto di tutto per ottenere
un miglioramento della situazione. - Ho cercato, anzi,
di farlo avvicinare a Egeis, che, essendo persona veramen-
te superiore a tutto il resto, si è fatto del suo
meglio per orientarlo e convincerlo in senso esatto. -
Ad oggi, però, niente di risultato: e ha ... lista e
ovuni definita!

ella mi ha raccomandato di ... ingoiare, perché
la lista non fosse monocolore, di fatti, di quel
colore da lei inteso, vi erano e vi sono:

tra i più tollerabili: Amicanti, Brozzi, Cogoni,
Leo, Meli, Palmes, Piana Barb, -

tra i meno degni: Manna Antonio, Bassini Pio,
e Corio, Piana, Vitello di Oristano. -

Ma non trattari di ... colore, più o meno ... nostri,
trattari di completa alterazione e, cioè, di in-
taccato il "diktando". -

Quasi all'ultimo momento, infatti, proprio su una
tattica diabolica e di sorpresa, hanno fatto... capolino
e sono "passati" dei nomi assolutamente inaspettati
e inqualificabili. - Ad esempio:

- il colonnello Saverio Lotta, (cognato di ... ^{Maurizio} Angioni) e questo è il lato ... migliore (V la ^{historia} ^{historia})
- il prof. Giovanni Motta (che era fantore
pubblicamente del divorzio, in funzione di un' ^{amicante} ^{amicante})
- l'ing. Gino Fadda (il tanto onerato ex ^{testimone} ^{testimone})
che a con' realizzato il ... ^{supremo} ^{supremo} delle sue fatiche!

Forrei, dunque, essere ... compagno di lista e
(quel che è più grave) forse di ... governo
di simile genia?

Mi sono sempre ritenuto (modestia ed umiltà cris-
tiana, a posto) una persona serena e seria;
da ultimo: tutti gli atti che gli amici ed io,
dal dicembre u.v. ad oggi, abbiamo fatto, erano
orientati non su interessi personali, ma avendo
l'unico scopo di Radhigari, passionatamente ed
onestamente, la situazione. -

Non si riesce; pazienza!

La coscienza è a posto: e tanto mi basta!

Mi duole di non rispondere con sopra tutto a Lei,
come ho già fatto nei confronti di Mons. Telle,
Sull'Av. Sola e di tanti e tanti altri cari amici
che mi stanno pressando insistentemente. -

Godio proteggere la D. C. e la "Regione autonoma
della Sardegna" ! - Mi scusi e mi allia sempre suo
devotissimo
Gruppi Sema

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

IL CAPO DI GABINETTO

Roma 6/2/49

Gentilissimo Professore,

a edificazione dei melodi uniti dal ... federale comunista di Ruffini del Partito a Capriani, e qui unita copia di una lettera che Squapio Serra ha ricevuto e mi ha spedita per aereo -

Non so se, dopo che mi è da lui conosciuta la decisione - s'insista nei Probinari vicini o contenere la giunta verve dell'amico Serra già scossa dalle precedenti incomprendimenti a mio riguardo -

Credo però che l'atto attuale per i limiti e che se non interverrà da parte della Direzione del partito una frasca non femminile dell'operato del nostro fadda, penso che le conseguenze possano essere di una certa gravità per il partito anche di fronte alla insubordinazione del Serra nella carica che ricopre e che potrebbe essere indotto ad abbandonare in considerazione anche delle sue precarie condizioni di salute.

Egli fin da tempo pensa che ogni suo sforzo
compiuto sempre non v'ha l'ulteriore ricordo
i fini superiori delle idealità che ha sempre
perseguite, e non solo un riconoscimento
ma osteggiato per fini personalisti e
di parte avversa e potrebbe quindi decidere
a mollare tutto - ciò sarebbe di grave
nocimento al part. t. -

Farei quanto potrei - presso l'unico e
desidererei che V. S. facesse altrettanto
per lui autorevolmente presso la Direzione
del Part. t. -

Sempre pronto e nulla reusa per
tanti e ricercati fatti. S. che le presento
la prego gradire i sensi della mia
devozione. Di V. S. Devoto

V. m. p. f. c.

Caro Francesco, il biglietto
accluso contiene le
posate che formano
verbalmente a P.C.
e per le quali Espin
di merito favorevole

può poterle riferire agli
amici Barberis che
tu mi invii un
telegramma di saluto.